

Malpractice e conflitti d'interesse, tra il dire e il fare...

I medici tendono a non isolare né denunciare i colleghi incompetenti, ma anzi adottano con loro un atteggiamento solidale e in parte omertoso. E sembrano ignorare le norme sul conflitto d'interesse. Lo rivela un sondaggio destinato a far discutere pubblicato sugli *Annals of Internal Medicine*. I ricercatori del Massachusetts General Hospital hanno interrogato 3504 praticanti in Medicina interna, Medicina generale, Pediatria, Chirurgia, Anestesiologia e Cardiologia su numerosi aspetti della vita professionale. Tra i tanti aspetti presi in esame, quello della deontologia professionale è quello che ha riservato le maggiori sorprese: a fronte di dichiarazioni d'intenti del tutto in linea con le regole generali, il 45 per cento degli interpellati, per esempio, ha riferito che anche in caso di conoscenza diretta della presenza di un collega gravemente incompetente non riferirebbe a nessuno del fatto. Il 46 per cento ha riferito che almeno in un caso di testimonianza diretta di un grave errore medico da parte di un collega nessun rapporto è stato fatto ai superiori o alle autorità competenti. Spiega Eric G. Campbell, leader del team di ricercatori autori dello studio: "Il comportamento del personale medico differisce molto dalle dichiarazioni di principio anche nel campo dei conflitti d'interesse: una larga maggioranza degli interpellati non esita a dirottare i pazienti verso centri diagnostici nei quali ha interessi finanziari, e almeno un quarto non informa i pazienti di nessun potenziale conflitto di interessi, un comportamento peraltro illegale secondo il protocollo Medicare. Questo ci suggerisce che la classe medica - oltretutto - non è adeguatamente informata sulle implicazioni giudiziarie dei propri comportamenti professionali".

Bibliografia. Campbell EG, Regan S, Blumenthal D et al. Professionalism in Medicine: Results of a National Survey of Physicians. *Annals of Internal Medicine* 2007; 147(11): 795-802. Docs don't always turn in bad colleagues. *Newsweek* 03/12/2007.

Di: David Frati

Fonte: Il Pensiero Scientifico Editore